

ANTONIO E LUDOVICA ROMAGNINO
GUIDA DI CAGLIARI
Cagliari, Ed. della Torre 1992

Volendo completare la visita della parte di Cagliari anticamente usata dai Romani e, ancor prima, da Fenici e Cartaginesi, è necessario spostarsi, ma in auto, verso la zona di S.Avendrace dove un'ampia **necropoli** di origine fenicio-punica, poi usata dai Romani, si estende sui clivi del colle di Tuvixeddu.

[...]

In particolare, sono di eccezionale rilievo due tombe tardopuniche, entrambe dipinte (IV-III sec. a.C.). La tomba **dell'Ureo** prende nome dalla figura dipinta nella fascia parietale interna, un ureo alato circondato da eleganti palmette e fiori di loto. Ai lati della fascia sono due maschere "orride", volti gorgonici con valenza magica, che avevano il compito di allontanare i demoni. Nella **tomba del Combattente** è ancora visibile una figura maschile barbata, seminuda, con drappo ai fianchi ed elmo sul capo, ritratta nell'atto di vibrare un colpo di giavellotto con la mano destra.

(p. 104)